



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

Corso di Laurea in Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare

Presidente: Prof. Davide Capodanno

VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, GLI ALBI PROFESSIONALI E LE IMPRESE DEI SETTORI AFFINI AL CDS DI AREA MEDICO-SANITARIA IN TECNICHE DI FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE

Il giorno **09 ottobre 2018**, alle ore **15:30**, presso l'Aula 2 della **Torre Biologica "Ferdinando Latteri"** dell'**Università di Catania**, via Santa Sofia 89-97 95123-Catania, si è tenuto l'incontro di consultazione tra il Presidente Corso di Studio in Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare (TFCePC) e i referenti delle associazioni di categoria, gli albi professionali e le imprese dei settori affini al Cds. All'incontro erano presenti:

Per il Corso di Studio:

- Davide Capodanno, Presidente CdS in TFCePC
- Maria Cristina Sapienza, Rappresentante degli studenti
- Aurora Leonardi, laureanda in TFCePC

Per le organizzazioni rappresentative:

- Maurizio Scatà, TFCePC, Centro Cuore Morgani, Pedara
- Gianfranco Marano, TFCePC, Azienda Policlinico-Vittorio Emanuele, Catania
- Massimo Tarantella, District Manager, Abbott Medical
- Mario Previti, Agente Abbott Medical

Assenti giustificati:

- Irene Milazzo, Luca Conte, docenti del CdS in TFCePC

In particolare, gli interventi sono stati incentrati sui seguenti aspetti:

1. Verifica della validità/attualità dei profili professionali individuati dal CdS.
2. Aderenza dei percorsi formativi alle esigenze professionali del territorio.
3. Problematiche riscontrate nei percorsi formativi dei CdS di area medico-sanitaria.
4. Esplorazione di nuovi bacini di accoglienza dei laureati e attivazione di protocolli di collaborazione (tirocini e stage).
5. Azioni per l'implementazione della collocazione nel territorio delle figure professionali offerte.
6. Attualità dell'offerta formativa in relazione alla programmazione degli accessi ai CdS.

Il Presidente del CdS ha aperto l'incontro illustrando le caratteristiche del CdS e le statistiche di impiego ad un anno dalla Laurea secondo i report AlmaLaurea. Ha inoltre illustrato i cambiamenti positivi occorsi a partire dall'ultimo incontro con le Parti Sociali (istituzione dell'albo professionale, istituzione di un master in ecocardiografia di base e avanzata, emissione di un bando di concorso per TFCePC presso l'ASP di Agrigento) e ha posto l'accento sulla spendibilità del titolo in realtà territoriali dove la figura del TFCePC è maggiormente riconosciuta (es. Inghilterra), citando l'esempio di ex allievi. I presenti giudicano con favore questi cambiamenti, che vanno nella direzione di una maggiore comprensione della figura del TFCePC da parte dei Decisori.

Rispetto ai temi specifici dell'incontro, è emerso quanto segue:

1. Il profilo professionale individuato dal CdS è tuttora valido, perché si inquadra in una disciplina in costante trasformazione tecnologica, dove il numero di macchinari che richiedono la gestione del TFCePC è in aumento. Il TFCePC non va più inquadrato esclusivamente nel ruolo di perfusionista, ma serve e opera in ambiti disparati che vanno dagli ambulatori alle cardiologie cliniche, dalle sale di emodinamica a quelle di cardiologia. Il CdS in TFCePC forma un professionista in linea con queste aspettative.
2. Il territorio siciliano sembra comprendere ancora poco questa trasformazione, dal momento che le assunzioni di TFCePC avvengono ancora prevalentemente nel ruolo di perfusionista. Felici eccezioni sono rappresentate dall'Azienda Policlinico-Vittorio Emanuele (come sottolineato dal Dott. Marano), che ha recentemente assunto due TFCePC nel ruolo di tecnici di emodinamica, dimostrando di aver compreso a pieno le esigenze del comparto. Il bando di concorso ad Agrigento, sopra menzionato, va anche in questa direzione. I presenti auspicano che le associazioni professionali dedicate (es. AITEFEP, GISE), i cui rappresentanti sono stati invitati ma non hanno preso parte all'incontro, espletino il proprio ruolo nel promuovere e tutelare le istanze della categoria dei TFCePC.
3. Per quanto riguarda le criticità riscontrate nei percorsi formativi dei CdS di area medico-sanitaria il Dott. Scatà osserva che rispetto al ruolo specifico di perfusionista il numero di ore dedicate può essere insufficiente a consentire di acquisire sicurezza e indipendenza rapidamente spendibile in una disciplina estremamente complessa e di responsabilità. Il Prof. Capodanno ricorda ai presenti che tutti i ragazzi devono svolgere 1500 ore obbligatorie di tirocinio pratico, che comprende diversi laboratori. I laboratori di cardiocirurgia disponibili sono pochi e presenti a Catania solo al Policlinico e al Centro Cuore Morgagni di Pedara: entrambe le Aziende fanno parte della rete formativa. Solo pochi allievi possono assistere contemporaneamente ad un intervento, ed il numero di interventi di cardiocirurgia in alcune Aziende è in diminuzione. A fronte del numero di allievi da fare ruotare - per consentire a tutti la fruizione di questa opportunità professionalizzante - il numero di mesi in sala operatoria è per forza di cose limitato. In passato si è cercato di attivare una convenzione con l'ISMETT di Palermo, senza esito per l'assenza di interazione da parte dei riferimenti contattati. Una possibile soluzione discussa dai presenti è quella di ridurre il numero di allievi da immatricolare per i prossimi anni accademici.
4. La discussione sull'esplorazione di nuovi bacini di accoglienza dei laureati e attivazione di protocolli di collaborazione ha enucleato due concetti: l'apparato burocratico che gestisce i rapporti di convenzione è un collo di bottiglia che rallenta il processo e non semplifica il lavoro dei CdS. Il Prof. Capodanno fa l'esempio della nascente convenzione con l'Azienda Cannizzaro, nell'ottica di promuovere la figura del TFCePC: la procedura, iniziata a febbraio 2018 non è ancora completa ad un mese dall'inizio dell'A.A. per inspiegabili rallentamenti a livello degli Uffici preposti. Il Dott. Tarantella prende la parola ed offre un

illuminante punto di vista a rappresentanza del settore delle multinazionali del settore cardiovascolare che a suo dire vedono nella figura del TFCePC un ottimo potenziale “product specialist” per metodiche come ad esempio l’ultrasonografia intravascolare, la tomografia a coerenza ottica e la riserva frazionaria di flusso. Il neolaurato è normalmente giovane e flessibile rispetto alle esigenze dell’Azienda. Il Dott. Tarantelli suggerisce dunque al CdS di continuare la propria interazione con le Aziende, che possono periodicamente offrire posizioni ai neolaureati con buone credenziali.

5. Rispetto alle azioni per l’implementazione della collocazione nel territorio delle figure professionali offerte si rimanda ai paragrafi precedenti.

6. I presenti concordano in merito all’attualità dell’offerta formativa in relazione alla programmazione degli accessi ai CdS, ma sottolineano che questa considerazione dipende soprattutto dagli scenari futuri: se il mondo lavorativo si apre finalmente al pieno riconoscimento delle specifiche professionali dei TFCePC allora gli accessi potrebbero essere addirittura insufficienti (al netto delle considerazioni di cui sopra in merito ai tirocini), ma è necessario uno sforzo congiunto di tutti gli stake-holder. Se la situazione tende alla stagnazione (es. tecnico inteso solamente come perfusionista) allora la programmazione andrà rivista al ribasso, senza tuttavia dimenticare che il CdS di TFCePC è l’unico attualmente presente in Sicilia.

Il Presidente ringrazia e saluta gli intervenuti. L’incontro si conclude alle ore 16.45.

**Il Presidente del Corso di Studi in Tecniche di Fisiopatologia
Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare**

Prof. Davide Capodanno

